

OLTREMODO

muri leggeri come carta

progetti e relazioni
educative

2010/2016 - on going
Percorsi annuali a cadenza
quindicinale

La fotografia è stata scelta dal gruppo OLTREMODO come mezzo estetico di elaborazione/produzione dei progetti collettivi e per narrarne il percorso. L'interpretazione simbolica di tale medium conferisce inoltre un'intensità salvifica a tale pratica di rappresentazione. Se fotografare (dal greco, "phôs/luce" e "graphè/grafia") significa "scrivere con la luce", la luce diviene sinonimo di vitalità, nitidezza e trasparenza; caratteristiche queste di uno sguardo aperto a nuove visioni, scoperte e relazioni.

"Muri leggeri come carta rappresenta una sintesi del lavoro compiuto in questi 4 anni di collaborazione tra i Servizi di Salute Mentale dell'ASL TO 1 e il PAV di Torino.

Una collaborazione che nel tempo si è rivelata una vicinanza culturale e non solo geografica, nonostante la distanza delle diverse missioni istituzionali. Obiettivo comune è l'arte come strumento per la conoscenza della persona, con raggiungimento di risultati sovente sorprendenti per la loro profondità introspettiva.

Particolarmente importanti gli esiti dei percorsi delle tre aree tematiche affrontate tra il 2011 e il 2015: *Costruire rifugi temporanei*, che ha approfondito il tema dell'abitare; *Muri leggeri come carta* installazione realizzata con la tecnica del papier-collé in sinergia tra le istituzioni, la cittadinanza e le esperienze artistiche del territorio sulla parete di un edificio messo a disposizione da privati cittadini nell'ambito del piano di riqualificazione della borgata storica di Mirafiori Sud; *Specie rare* installazione realizzata sempre con la tecnica del papier-collé, ma questa volta sulla parete di un edificio pubblico, messo a disposizione direttamente dalla Circoscrizione 10.

Evocativa è stata la scelta dei muri come supporto espressivo: muri che, in psichiatria, evocano sentimenti di protezione e di limite, ma anche al tempo stesso di chiusura e di stigma. Muri che separano e che isolano, spesso costruiti con i mattoni del pregiudizio e dell'intolleranza, muri che inevitabilmente stimolano il desiderio di superarli, di andare oltre, così come ben compreso nel nome stesso del gruppo di lavoro - OLTREMODO - che li ha pensati e costruiti."

Giampiero De Marzi

PAV / ASLTO1
Coop. Frassati / Coop. La Rondine
Ass. Il Bandolo Onlus - Gruppo Fotografia
Ass. Linea d'acqua



PAV Parco Arte Vivente - Centro sperimentale d'arte contemporane
via Giordano Bruno 31, Torino - lab@parcoartevivente.it